

Mugnano *in...forma*



Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Proloco Mugnano

Dal 13 novembre, dopo tre lunghi mesi, il 27 febbraio abbiamo festeggiato in piazza del Castello il Carnevale per i bambini.

Nonostante il tempo avverso, molti bambini hanno sfidato il freddo e sono venuti alla festa. Tra coriandoli, trombette e balli, grazie al nostro Dj Peka, il pomeriggio è passato veloce. La location è stata molto apprezzata sia dai bambini che dai genitori.

È stato un segno di ripartenza, un giorno di quasi normalità. Il primo di una lunga serie del 2022, SPERIAMO!

Sempre perché, nonostante tutto, la Proloco non si ferma mai, abbiamo partecipato a una iniziativa che vi andiamo a spiegare: dal febbraio 2005 la trasmissione radiofonica Caterpillar di RAI RADIO 2 organizza la Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili.

L'iniziativa si chiama "M'illumino di Meno", con l'invito a spegnere simbolicamente le luci e diffondere un chiaro messaggio sull'incidenza dei comportamenti quotidiani sui consumi energetici e sull'inquinamento: dallo spegnimento dello stand-by degli elettrodomestici, all'utilizzo delle lampadine a ri-

sparmio energetico, alla raccolta differenziata dei rifiuti, alla mobilità sostenibile.

La Proloco Mugnano ha aderito; così siamo stati intervistati per illustrare la nostra iniziativa e abbiamo potuto "pubblicizzare" in diretta nazionale il nostro Borgo.

Nella Giornata dell'11 MARZO si spengono simultaneamente le luci nelle maggiori piazze d'Italia e tutti i monumenti più significativi del Paese tra cui, per citarne alcuni, il Colosseo, la Torre di Pisa, la fontana Maggiore di Perugia e quest'anno anche i MURI DIPINTI DI MUGNANO.

Segno che la ProLoco è viva e attenta ai temi del momento.

Vogliamo infine ricordare che quest'anno la nostra Proloco compie 50 anni dalla fondazione.

Il Consiglio sta organizzando un evento *ad hoc* per festeggiare insieme al paese questa importante tappa.

State collegati per non perdere tutti gli aggiornamenti!!!

Intanto cogliamo l'occasione per augurare a tutti una *Felice Pasqua*.

La Proloco Mugnano si è attivata per raccogliere materiale utile alla popolazione civile UCRAINA, così pesantemente colpita dalla guerra.

I paesani hanno risposto con grande slancio e generosità, donando abiti, coperte, generi alimentari a lunga conservazione, pannolini, farmaci da banco e prodotti per l'igiene personale. La raccolta è stata effettuata presso il magazzino della Proloco nei giorni 4, 5 e 6 marzo. Tutto quello che è stato raccolto è stato consegnato alla Chiesa Ucraina che provvederà a farlo arrivare a destinazione.



Puoi inviarci la tua posta entro il 20 Maggio 2022 alla Pro-Loco Mugnano
Via dell'Albero, 1 - 06132 Mugnano (PG) - Mail: info@mugnanoperugia.it

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l' "Edicola" di Mugnano

Emozioniamoci e riflettiamo con la lettura

Quando la maestra apre un libro in classe è per noi l'inizio di un viaggio, a volte più bello, quando la lettura è di nostro gusto, a volte più noioso, quando magari ci piace meno, ma sempre un'avventura emozionante e avvincente, tanto che non vorremmo mai che smettesse di leggere.

Ci piace ascoltare storie lette dalle nostre insegnanti sia perché usano la voce in modo espressivo e animano le letture, sia perché impariamo parole nuove e i libri ci offrono spunti di riflessione: possiamo esprimere le nostre opinioni e i nostri sentimenti.

In occasione del giorno della memoria, la maestra ci ha letto alcuni brani dell'autobiografia di Liliana Segre "Fino a quando la mia stella brillerà" e ci ha parlato di questa donna sopravvissuta all'olocausto e ancora in vita, che va nelle scuole a raccontare la sua vita e ciò che le è accaduto. Ci siamo molto emozionati e abbiamo chiesto alla nostra insegnante di leggerci tutto il libro e così è stato. Alla fine abbiamo riflettuto sugli eventi, sulle situazioni e sui temi, forse più grandi di noi, ma che ci hanno interessato così tanto che ognuno di noi ha voluto dare un giudizio su cosa l'avesse colpito o emozionato di più. **Bryan:** "Mi è dispiaciuto quando le sue amiche del campo di concentramento sono morte e lei è rimasta di nuovo sola". **Annalisa:** "Mi ha colpito molto il fatto che da un giorno all'altro non è potuta andare più a



scuola e i suoi compagni e la maestra non l'hanno cercata". **Antonio:** "Non si devono far morire le persone per le idee di pochi cattivi". **Gabriel:** "Il racconto mi è piaciuto fino a quando non l'hanno portata via, poi ho provato rabbia e dolore". **Laura:** "Mi è piaciuto ascoltare la storia di questa donna tenace che non si è arresa e non è voluta morire". **Lorenzo G.:** "Bisogna lottare insieme per superare le difficoltà anche quando sono più grandi di noi". **Asia:** "Questo libro mi ha insegnato che siamo tutti uguali e l'olocausto non si deve ripetere più". **Lorenzo M.:** "Sono rimasto colpito dal viaggio in treno che hanno fatto in una settimana, tutti chiusi in un vagone senza mangiare e senza un posto per fare i propri bisogni". **Sanaa:** "Ripenso alla stellina che Liliana ogni sera guardava nel cielo e che le dava la forza per andare avanti". **Daniele:** "Il racconto della sua vita da bambina mi ha fatto pensare che potrebbe accadere a tutti". **Elena:** "Mi sono molto emozionata e immedesimata in lei, provando le sue emozioni". **Davide:** "Mi è piaciuta la conclusione del libro perché si è innamorata e poi la sua vita è stata bella come la desiderava da bambina". **Udeveer:** "Ricordo con dispiacere quando la maestra ha letto che le hanno tagliato i capelli e l'hanno fatta spogliare". **Giulia:** "Non è giusto che non si possa essere liberi di scegliere".

CLASSE 4^B SCUOLA PRIMARIA "M. LODI" MUGNANO



Il rajo del somaro non giunge in paradiso

Questo modo di dire, una volta più usato, stava a significare che le richieste dei "villani" (intesi come gente semplice, popolari) trovavano poco o nessun ascolto da parte delle Autorità.

Il motivo che ce lo fa ricordare riguarda il fatto che, da tempo, è stato chiesto al Comune di attivare un distributore pubblico dell'acqua, proveniente dall'acquedotto, per ridurre l'eccessivo consumo di bottiglie di plastica, ma finora non si è visto nulla.

In Italia, si consumano 11 miliardi di bottiglie di plastica per acqua minerale e bevande. Per più del 60% non vengono riciclate e quelle disperse nell'ambiente impiegano centinaia di anni per degradarsi.

Anche il riciclo comunque ha un prezzo alto; si pensi

che per ottenere una tonnellata di PET (la plastica con cui sono fatte le bottiglie) serve una tonnellata e mezzo di petrolio, oltre alla energia elettrica per produrle, senza contare le emissioni di anidride carbonica che il ciclo produttivo comporta. In pratica il costo dell'acqua incide in maniera insignificante rispetto al costo di produzione.

La soluzione migliore è quindi ridurre l'uso delle bottiglie di plastica e l'installazione di queste fontanelle alimentate dall'acquedotto potrebbe costituire un ottimo incentivo per limitarne fortemente l'uso; inoltre queste fontanelle sono già presenti in altre parti del territorio comunale.

E allora perché non installarne una anche a Mugnano?

Renato Vernata

L'angolo della salute

E' da poco iniziato il 2022, e "gli atti non son belli", come disse il rospo vedendo che aguzzavano un palo. Venti di guerra Russia-NATO, prezzi di benzina, corrente e gas in crescita incontrollabile.

Crisi della sanità con medici del pronto soccorso in fuga perché sottoposti a lavoro troppo gravoso; come ringraziamento, poi, vengono spesso aggrediti fisicamente, senza alcuna tutela; medici ospedalieri stressati e alla ricerca di pensionamento anticipato, medici di medicina generale oppressi da un carico burocratico che non ti lascia il tempo da dedicare al malato, anch'essi in fuga verso la pensione o l'attività privata; vediamo di trovare un po' di ottimismo. Il 2021, che ci ha appena lasciato, è stato l'anno del Covid; la pandemia era iniziata l'anno precedente con una

violenza inaudita.

Ci si è trovati di fronte ad un virus nuovo, con un altissimo indice di contagiosità e di mortalità, contro il quale eravamo disarmati. E disarmati siamo andati alla guerra e abbiamo perso le prime battaglie, con centinaia di medici ed infermieri morti, dei quali già si è perso il ricordo. Poi sono arrivate le prime armi, e già la situazione è migliorata, con i vaccini, con plasma o anticorpi monoclonali.

Tra mille polemiche sui tipi di vaccino, tra ritardi nelle consegne e nella distribuzione, la lotta al virus è comunque andata avanti senza sosta, tra disagi di chi, per vaccinarsi, con attese anche di un mese, è dovuto andare fuori comune o addirittura fuori provincia, con i medici di famiglia che discutevano fra loro per poter avere, dopo giorni e giorni

di richieste, una dose in più per i propri pazienti allettati; alla fine siamo arrivati al 2022 con quasi tutta la popolazione vaccinata. E addirittura con 50 milioni di dosi regalate a paesi poveri.

Nei primi giorni di febbraio è arrivata poi la pillola che tutti aspettavano, cioè un medicinale capace di bloccare l'attività del virus; ora abbiamo a disposizione, quindi, tre armi formidabili: vaccini, per prevenire l'infezione, anticorpi capaci di neutralizzare il virus, e il paxlovid, la pillola che non uccide il virus, ma blocca la sua capacità di moltiplicarsi, e quindi frena fortemente l'infezione. Possiamo guardare quindi al 2022 con un certo ottimismo; finita la pandemia, si potrà tornare alla vita normale. Che bella la normalità, dopo aver provato il "morso del lupo".

Dott. Vittorio Frongillo

Personaggi del Mugnanese

Altra figura che ritengo importantissima per la vita mugnanese e che merita una menzione è senza dubbio quella del dottor Piero Pignotti, simpaticamente detto "Nino caro", per quel suo modo di chiamare la gente con tale epiteto, nel suo inconfondibile accento toscano.

Il dottor Pignotti in origine aveva l'ambulatorio all'inizio del paese, venendo da Fontignano; successivamente ha proseguito l'attività nella sua abitazione vicina al circolo ENDAS. Era specializzato in malattie di orecchio, naso e gola, ma si occupava di tutti i problemi di salute che la gente via via manifestava; con lui i ricoveri in ospedale avvenivano solo in casi veramente gravi, in quanto una volta il medico di famiglia era allo stesso tempo pediatra, dentista, ginecologo (a quel tempo si nasceva in casa) e molto altro.

Le urgenze venivano affrontate a qualsiasi ora del giorno e della notte, con qualunque condizione climatica; ove le strade non erano percorribili in auto, andava nelle case anche a piedi; entrando soleva dire "Ov'è codesto malato?" e la famiglia lo accoglieva con grande sollievo e gratitudine.

L'unico neo in contrasto con la sua professione è che era un accanito fumatore e delle sue Diana faceva anche un oggetto di vanto.

Sergio Mariotti



Sognare in...contri di primavera

Mentre scrivo sento ancora sulla pelle il tepore del sole di questa domenica appena trascorsa (parlo del 20 febbraio), della passeggiata tra la campagna e le colline che rende prezioso e unico il nostro paesaggio, della promessa di primavera che già si scorge nei mandorli fioriti. E con la primavera spero nella rinascita che tutti aspettiamo, l'allontanarsi della pandemia e la ripresa della vita normale. È proprio di vita normale che voglio parlare e delle iniziative all'interno della Biblioteca Adriana Bertini.

Per gli appassionati di ferri e uncinetto sogno un club della maglia, una sera a settimana, un paio d'ore a chiacchierare in leggerezza tra un punto e l'altro.

Per i lettori un club del libro, un appuntamento ogni due o tre settimane per darci il tempo di leggere lo stesso libro e poterne parlare ognuno con la sua interpretazione.

Un altro progetto, ambizioso in verità, è la serata "La lirica in tasca". Insieme al tenore Luca Calzoni vorremmo proporre serate dedicate a opere liriche da conoscere e commentare insieme e magari da ascoltare in alcuni brani dal vivo.

Per i bambini e i ragazzi vorrei organizzare delle letture guidate, con l'aiuto della maestra Maria Dina Padovani, per provare a portare in loro il seme delle pagine scritte!

Ma per adesso un appuntamento sicuro lo posso condividere con voi. Il 23 aprile pomeriggio nello spazio della Biblioteca ci sarà la presentazione del libro "Dispassione" con la scrittrice Maria Laura Rosati. Un romanzo coinvolgente, profondo, inaspettato, emozionante e da leggere tutto di un fiato scritto da una donna coinvolgente, profonda, inaspettata, emozionante e da scoprire passo dopo passo.

Fabiana Taddei



La non lettura

E poi ci sono i periodi in cui invece non ci riesci proprio a prendere un libro in mano! La famiglia, il lavoro, gli impegni quotidiani gli imprevisti...sembra che tutto e tutti stiano lì ad impedirti di fuggire con il tuo libro.

A me manca tantissimo e allora li compro: uno, due, tre...sperando in periodi migliori, sognando comode poltrone in cui affondare, magari un bel plaid, una tisana calda, il fuoco acceso e il libro tanto sognato, il suo odore e le sue promesse... Nei momenti tiranni, aridi, come questo che io sto vivendo e che credo capitino a molti di noi, mi ritrovo a pensare a quelli già letti e spesso mi immagino una continuazione di quel libro, con una logica tutta mia naturalmente! Tra gli ultimi meravigliosi libri che ho letto c'è "Mille splendidi soli" di Khaled Hosseini.

Narra la storia di due donne molto diverse tra loro, legate dallo stesso aguzzino-marito, nella orribile e meravigliosa Kabul della guerra degli anni '90. All'inizio, al loro primo incontro queste due donne si odiavano, si sentivano nemiche, poi gli eventi, la solitudine, le botte le hanno portate ad essere più vicine, poi amiche fino a morire l'una per l'altra! E la sopravvissuta è riuscita a riscattarsi, a vedere la fine della guerra e il ritorno della libertà, è riuscita a rivivere l'amore e a farsi una famiglia vera...un bel lieto fine insomma!!!

Ma io oggi mi chiedo, la mia eroina che cosa avrà pensato quando qualche mese fa i talebani hanno ripreso forza? Sarà stata costretta a indossare di nuovo burqa e chador? Avrà smesso di insegnare, di ballare, di ascoltare musica come amava fare? Starà ancora suonando il suo violino? Certo ora accanto a sé ha l'uomo della sua vita e non un pazzo...ma fuori dalla loro casa ci sono di nuovo bombe, coprifuoco e guerra...e il pensiero non può che volare alla guerra tra Ucraina e Russia, a tutta quella gente che oggi avrà smesso di ballare, di suonare, di insegnare...di vivere...di amare!!!

E mi viene in mente una poesia di Gianni Rodari: "La più cattiva di tutta la terra è una parola che odio è la guerra. Per cancellarla senza pietà gomma abbastanza non si troverà".

Paola Gerardi



Foto di Sandra Cancelloni

In fin dei conti possiamo sopportare più di quanto pensiamo

In fin dei conti possiamo sopportare più di quanto pensiamo – non sono parole nostre, ma di quella grande artista e donna appassionata che è stata Frida Kahlo.

E mai come in questo momento dobbiamo fare tesoro di questo stimolo, abbracciare questo monito e trovare il coraggio e la forza di ricominciare.

Se non conoscete la storia di Frida, prendetevi due minuti di tempo, che cosa sono due minuti? Basteranno due minuti, andare in internet e capire di chi stiamo parlando. Solo due minuti per capire che anche di fronte alle tragedie più grandi si può trovare uno stimolo, la voglia di ricominciare, la forza di ripartire, perchè guai rinunciare ai sogni, guai rinunciare a vivere!

Gli eventi recenti ci hanno messo a dura prova, non solo fisica, ma anche e soprattutto emotiva e

adesso pare che l'apatia, la mancanza di voglia di fare, l'assenza di stimoli stiano prendendo il sopravvento; ma è giunto finalmente il momento di reagire, è giunto il momento di rimboccarsi le maniche e tornare a dare al nostro paese e alla nostra comunità quel lustro di cui ha sempre goduto.

Non dimentichiamo mai che se il nostro paese, Mugnano, si è sempre distinto dalle altre comunità è grazie al sudore, alla fatica e al sacrificio di chi ci ha preceduto e tutti noi abbiamo il dovere di continuare quest'opera anche se, in questo momento, ci può costare fatica, soprattutto emotiva.

Allora dobbiamo tutti rimboccarci le maniche, "togliere la coltre di polvere" caduta sopra le Associazioni e far tornare Mugnano agli antichi splendori.

Noi siamo pronti!!



La costituzione italiana e il Covid

Tra i tanti argomenti sostenuti sia dai "no vax" che da altri, pur vaccinati ma contrari ai provvedimenti del Governo in periodo di pandemia, c'è quello delle libertà personali violate, la libertà di movimento e l'autodeterminazione nelle scelte sanitarie personali tra tutte.

A tale proposito, costoro richiamano i diritti sanciti dalla Costituzione in materia, ma la lettura della Costituzione, in questi casi, è quantomeno parziale e faziosa. All'articolo 16, la Carta garantisce la libertà di movimento nel territorio nazionale, è vero, così come è vero che l'articolo 32 riserva ad ogni cittadino il diritto di scegliere se subire o meno un trattamento sanitario.

Ma entrambi gli articoli proseguono dicendo che tali diritti sono sospesi o limitati da provvedimenti appositi nell'interesse della collettività, per motivi sanitari o di sicurezza nazionale.

Va inoltre detto che siamo stati, per due anni, in regime di emergenza sanitaria; non è dittatura, lo stato di emergenza è una condizione prevista dalla legge nei casi di interesse nazionale, per epidemie, conflitti, catastrofi naturali ecc..

Si può, cioè, avere opinioni contrarie a tutto, è lecito, ma quando le motivazioni non sussistono si commette un errore. Vale anche per la recente prassi, molto criticata con i medesimi argomenti, di

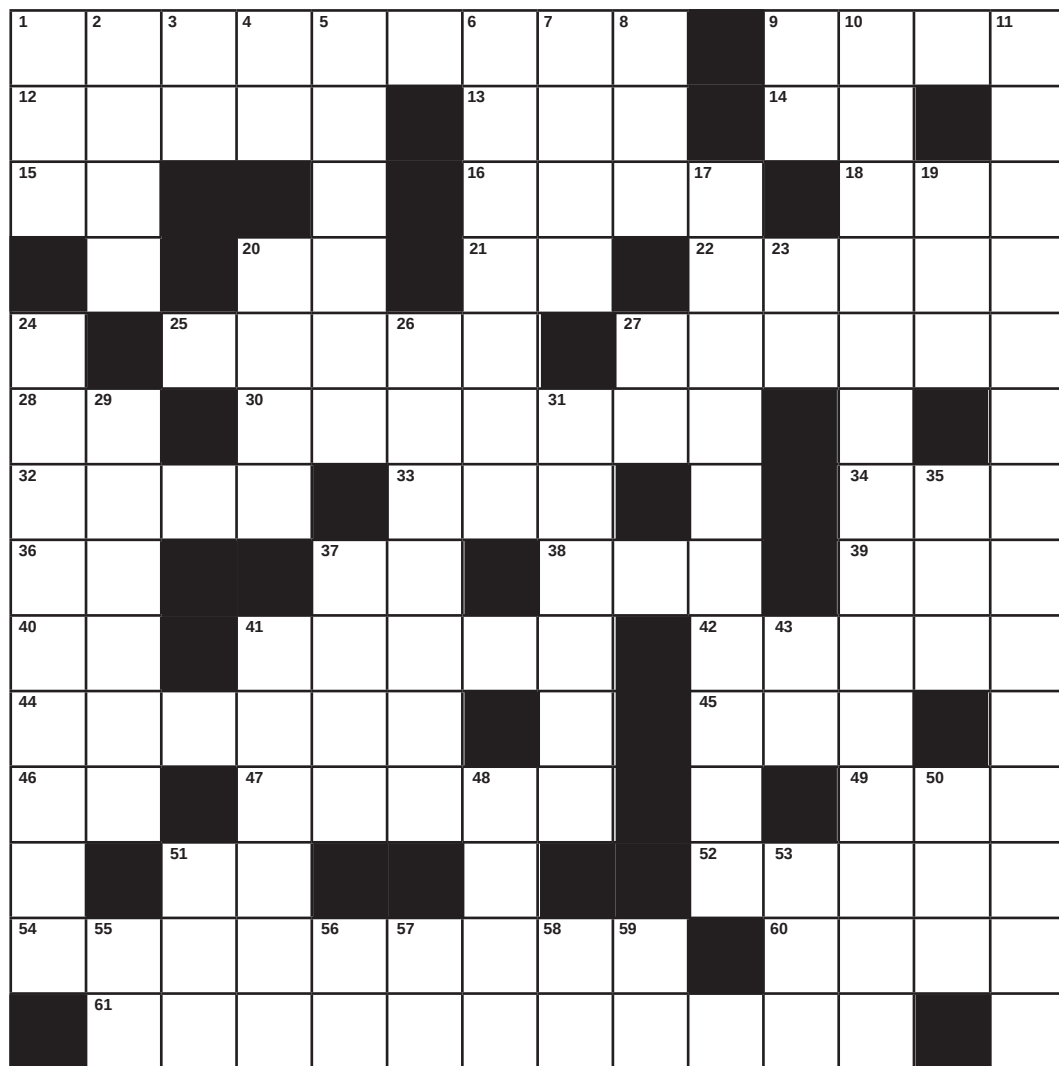
sostituire il Presidente del Consiglio senza rifare le elezioni; la Costituzione dice che il Popolo elegge il parlamento e non il Presidente del Consiglio, la cui nomina spetta al Presidente della Repubblica.

Molti di questi signori sono gli stessi che reclamano "l'uomo forte", poi, quando l'uomo forte arriva e prende i suoi provvedimenti, ci si lamenta per la carenza di democrazia.

È un libricino di pochissime pagine e pochissimi articoli, la Costituzione Italiana, ed è universalmente riconosciuta come una delle migliori al mondo, di una lungimiranza straordinaria, completa e inclusiva, una lettura facile quindi, che possiamo fare tutti. E dovremmo imparare a considerarci un Popolo e non 60 milioni di individui. All'inizio di questa brutta era Covid avevamo un afflato eccezionale, tutti a suonar violini dai tetti, a ergere (giustamente) medici ed infermieri ad eroi della Patria; oggi che rimane di tutto ciò? Come la casa di paglia del porcellino più piccolo, il soffio del lupo ha spazzato via retorica e apparenza, lasciando una realtà demoralizzante, di divisioni, di conflitti, di egoismi.

Questa, credo, è la lezione che potremmo prendere da questi due-tre anni di vita, non siamo cavie, siamo parte di una vicenda che ci riguarda tutti nel complesso e in cui ognuno è tenuto a dare il proprio contributo.

Palmiro Chiatti



SPADUS LXIX

ORIZZONTALI:

- 1) Un leggendario ordine segreto.
- 9) Si sente prima del round.
- 12) Città del Giappone.
- 13) Abbreviazione di cavaliere.
- 14) Un collega del Senatore.
- 15) Le consonanti del sole.
- 16) Pegaso senza testa e coda.
- 18) Così è anche detto il petrolio.
- 20) Le iniziali di Truffaut.
- 21) Assemblea Elettorale.
- 22) Spazio scoperto entro il perimetro di un fabbricato.
- 25) Tratto intestinale.
- 27) Così finiscono i film a Londra.
- 28) Simbolo chimico dell'attinio.
- 30) Batte le ali 70/80 volte al secondo.
- 32) Comune in provincia di Napoli.
- 33) Sigari senza consonanti.
- 34) E' indicato nella busta paga.
- 36) Ferrovie dello stato.
- 37) Le iniziali di Masini.
- 38) Gruppo Archeologico Romano.
- 39) Ha sostituito l'IGE.
- 40) Una radio frequenza.
- 41) Non sotto.
- 42) Johon scrittore medievale.
- 44) Armi antiche da speronamento.
- 45) Uno stile musicale.
- 46) Rosa al centro.
- 47) Azione illegale.
- 49) Est sud est.
- 51) Sigla di Sondrio.
- 52) Gioca il derby a San Siro.
- 54) Psicosi della giovinezza.
- 60) Frazioni di chilo.
- 61) Lo si dà al re.

VERTICALI:

- 1) Raggruppamento operativo speciale.
- 2) La capitale della Norvegia.
- 3) Le prime di Samanta.
- 4) Nel mezzo del Sake.
- 5) Lo si giocava con ossi di pesche.
- 6) Un continente.
- 7) Nicolas attore.
- 8) Set aclima azura furono sui figli.
- 9) Vai a New York.
- 10) Serie televisiva con Manuela Arcuri.
- 11) Sono situate nella Valle dell'Alcantara.
- 17) Assumere una netta posizione.
- 19) Istituto Tecnico Nazionale.
- 20) Un pinnipede.
- 23) Sono pari nelle rose.
- 24) Spacccone.
- 26) Sito archeologico dell'Elide.
- 27) Terni.
- 29) Una squadra di Pelé.
- 31) Ha due mogli.
- 35) Così iniziano alcune preghiere.
- 37) Ne bionde ne castane.
- 41) Un gruppo di versi.
- 43) A fine Messa.
- 48) Recipiente per il mosto.
- 50) Partita a Tennis.
- 51) Un tipo di spumante.
- 53) La rete per Nadal.
- 55) Brescia.
- 56) Le iniziali di Carosone.
- 57) Ente Comunale.
- 58) Imperia.
- 59) Le vocali di casa.

Ci mancano gli abbracci, ma...

Per le trascorse feste natalizie, all'uscita dalla chiesa, era consuetudine scambiarsi gli auguri affettuosamente, poiché in un piccolo paese ci si sente in una grande famiglia.

E' bello infatti condividere la gioia con tutti quando il cuore si sente di dimostrarla; invece anche compleanni, anniversari, ecc., si sono dovuti festeggiare in sordina, con i soli familiari ed in semplicità, ma non senza avvertire la mancanza di qualcosa.

Gli anziani e i malati ne hanno particolarmente risentito. I bambini, pur avendone bisogno, han-

no dimostrato capacità e responsabilità. Facebook e Whatsapp hanno sostituito ipotetici abbracci, ma ci ha fatto riflettere quanto non sono mai paragonabili a quelli veri.

Speriamo che non tutto sia andato perduto, perché forse c'è stata più apertura al dialogo ed all'ascolto.

La santa Pasqua ci farà ritrovare la serenità agognata e si potrà ricominciare così una vita piena di abbracci.

Angiolina Bifarini

E' aperto il tesseramento della Pro Loco per il triennio 2020/2022

PRESSO I SEGUENTI COLLETTORI: Abbigliamento Barbanera - Ferramenta Nutarelli Massimo - Chiatti Franco - Giglietti Adriano - Giglietti Gabriele - Luzi Elisa - Scorpioni Francesca - Vernata Giulio - Barbanera Maurizio - Brozzi Marco - Passeri Giacomo - Curti Roberto.

L'importo del tesseramento è 10.00 Euro

La maglia nera

Quante volte abbiamo sentito l'espressione "e la maglia nera va a..."? E quasi sempre con significato negativo, ad indicare l'ultimo di una classifica; una maglia, per chi la riceve, di cui vergognarsi in una qualche misura. Ma pochi sanno l'origine di questa espressione e che, paradossalmente, è stato un vero e proprio premio conteso e oggetto di sentita competizione per ottenerlo. Strano?

E soprattutto che legame ha con la bicicletta? La maglia nera fu istituita nel 1946 dagli organizzatori del Giro d'Italia come riconoscimento per l'ultimo classificato; traendo spunto dalla vicenda di Giuseppe Ticozzelli che nel 1926 partecipò al Giro come indipendente, cioè senza squadra, con indosso una maglia nera appunto, quella della sua squadra di calcio, sport dal quale proveniva. Purtroppo, ottenuti da subito discreti risultati, il Ticozzelli dovette abbandonare la sua impresa dopo la collisione involontaria con un veicolo a motore. Così, con questa maglia, chi partecipava (con non pochi sacrifici di quei tempi) e per mala sorte terminava in fondo alla classifica poteva comunque contare su un discreto premio in denaro e su

ingaggi assicurati nelle successive prove a circuito. Inoltre era consuetudine, tra gli appassionati che seguivano il Giro, donare a questi ultimi "sfortunati" a volte qualche raccolta in denaro o più spesso dei "beni" di consolazione per nulla minori come salumi, bottiglie di olio, etc. (ci fu anche la donazione di una pecora) Questo mondo "parallelo" finì per attirare l'interesse di molti e ne nacque una corsa nella corsa. C'era chi infatti gareggiava nel nascondersi in bar e fienili, cascine e fossi, al ristorante o sotto i ponti; chi addirittura forava volontariamente le proprie gomme per essere costretto poi a ripararle e perdere così altro tempo senza dare troppo nell'occhio.

Insomma ogni stratagemma era buono per dilatare i tempi della gara e arrivare così a "tagliare il traguardo" sicuri di non doversi guardare le spalle, non tanto per sventare un sorpasso inatteso allo sprint ma per evitare che qualcun'altro potesse arrivare dopo e incassare quindi l'ambita "maglia nera". In questo un nome è diventato famoso sui tanti: quello di Luigi Malabrocca che del "contrattempo" fu un vero talento. Dal 1952 la maglia nera non

fu più assegnata. Secondo gli organizzatori del Giro, l'attenzione dedicata al fondo della classifica stava cominciando a stridere con uno dei principi fondamentali dello sport: competere per vincere, e competere con lealtà. L'ultimo 'vincitore' fu un certo Giovanni Pinarello che con quei ricavi poté avviare la sua azienda di biciclette, oggi uno dei marchi più rinomati del settore. Quello di Malabrocca resta comunque un personaggio interessante, che negli ultimi tempi è stato variamente ricordato, dal teatro, ai giornali, ai fumetti e nelle scuole, anche grazie all'opera della nipote Serena Malabrocca: sì, perché, oltre alla curiosità della storia, il "cinese", com'era soprannominato per gli occhi affusolati, ci sorprende per una grande lezione: cambiare prospettiva, guardare le cose dal fondo, con leggerezza, può riservare sorprese.

È un modo per risolvere problemi complicati, o perfino per trovare la felicità. Serena ha dedicato al nonno "Luisin" una pagina Facebook e un hashtag: #SiamoTuttiMalabrocca#.

Giuseppe Servino

LA ZAVORRINA

Negli ultimi anni ci siamo abituati ad usare delle nuove parole che non sono riportate nel vocabolario: alcune italianizzano termini di origine inglese, altre descrivono con un unico vocabolo un intero concetto. Quotidianamente si parla di whatsappare per mandare messaggi con lo smartphone o tamponare al posto di fare il tampone per la ricerca del virus senza tener conto del significato primario della parola. Nell'ambiente motociclistico sta prendendo sempre più piede il termine zavorrina per indicare la passeggera di un equipaggio moto.

Fin da giovanissime le nostre nonne sono state educate ad una differenza di genere che le poneva in una condizione di inferiorità

e subordinazione solo per essere nate femmine, ma, per fortuna, grazie alle lotte delle più intraprendenti, oggi possiamo godere di una parità di diritti.

Ora, sentire in particolare modo le più giovani definirsi con orgoglio un peso morto solo per-

ché stanno sedute sulla parte posteriore della sella mi opprime e mi sento di dover dare ragione agli antropologi quando affermano che nel processo dell'evoluzione della specie qualcosa è andato storto.

Una passeggera occasionale





LA CIARAMICOLA

Dolce umbro, legato alle tradizioni pasquali, che ha origini antiche, il cui nome rievoca termini latini: "clara" (chiara) e "mica" (mollica).

Come è normale, la ricetta poco si differenzia tra zona e zona, è la forma che varia, specialmente quella storica mugnanese, che si differenzia dalle altre, e sembra più fedelmente rispondere anche alle notizie di stampa locale*.

La forma a croce dell'impasto, sarebbe ispirato ai rosoni delle chiese romaniche che si possono osservare nelle varie città.

La spolverata dei confettini colorati, starebbe a rappresentare simbolicamente, i colori dei cinque rioni di Perugia.

* La Repubblica 2009/News Perugia 2010

Renato Vernata

*La Redazione invita i paesani ad inviare
le foto più belle scattate durante il carnevale
da pubblicare sulla pagina facebook*

della Pro Loco Mugnano

Mail: info@mugnanoperugia.it

PASQUALINA

MATERIALE:

PANNOLENCI

AGO E FILO

NASTRINO

COLLA A CALDO

PON PON

IMBOTTITURA

MOLLETTE

1 BASTONCINO DI LEGNO (SPIEDINO PER CARNE)

1 CARTONCINO MISURE 5X2 cm.

Tagliare il coniglietto doppio. Partire dalle orecchie e cucire o incollare i bordi. Lasciare aperta solo la parte inferiore per inserire l'imbottitura. Imbottire bene e a questo punto chiudere anche la parte inferiore.

Posizionare il coniglietto sopra 1 molletta aperta. Incollare il pon pon come coda e mettere il nastrino intorno al collo. Incollare il bastoncino di legno a lato del coniglietto e scrivere sul cartoncino "BUONA PASQUA".

Francesca Scorpioni

AUGURI MAMMA

Dice una canzone:

"Tutte le mamme del mondo son belle..."

Possiamo aggiungere tante altre qualità; preziose, indispensabili, amiche, premurose, pazienti, e tanto altro.

Alle mamme in cielo, alle mamme che sono e quelle che saranno, gli auguri più cari.

La redazione



REDAZIONE: Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata, Chiara Brilli, Paola Gerardi, Fabiana Taddei, Eleonora Pampaglini.

PROGETTO GRAFICO: Mosconi Giancarlo, Serena Chiatti, Alberto Rosadini.